



Nel Nome di Allah, Il Clemente il Misericordioso

La Lode appartiene ad Allah e pace e benedizioni sul Suo Messaggero

Dichiarazione di Kuala Lumpur

Introduzione: (Non è parte della dichiarazione)

La dichiarazione di Kuala Lumpur è il prodotto del convegno annuale Kuala Lumpur tenutosi dal 27 al 29 Novembre 2015 presieduto dal Dr. Mahathir Mohamad. A questo convegno hanno partecipato un numero considerevole di sapienti, intellettuali, politici da diversi paesi musulmani. I partecipanti hanno discusso per tre giorni dello status della *Umma* Islamica in modo specifico sul caos e sullo stato d'instabilità in cui vivono molti paesi musulmani, oltre alle difficoltà che affrontano tutti i giorni per salvaguardare le libertà individuali e collettive, la realizzazione della transazione democratica e la garanzia dei diritti fondamentali.

I partecipanti hanno convenuto sulla necessità di redigere una dichiarazione intitolata "Kuala Lumpur" destinata a tutti coloro che possono avere una certa influenza sulle circostanze attuali. Questa dichiarazione sotto forma di consigli attira l'attenzione dei destinatari sulla necessità di migliorare la situazione della *Umma* e di venire fuori dalla crisi di cui soffre. È stato deciso che la dichiarazione dovrebbe essere mandata a 100 persone influenti nel mondo Islamico da parte della Segreteria Generale e da rappresentanti del convegno formato da sapienti ed intellettuali. Successivamente verrà mandata anche all'opinione pubblica di diversi paesi attraverso incontri, seminari e conferenze stampa.

Per redigere questa dichiarazione sono stati organizzati diversi lavori di gruppo nell'ultima giornata del convegno avente come risultato una serie di raccomandazioni, nonché un riassunto che è stato letto alla fine del convegno dal Dr. Mahathir Mohamad. Si è deciso che il comitato avrebbe continuato a redigere una dichiarazione pubblica sulla base delle raccomandazioni prestabilite. Il 18 Gennaio 2016 si è tenuta una riunione con la partecipazione della metà dei partecipanti del Congresso, producendo la seguente dichiarazione:

DICHIARAZIONE DI KUALA LUMPUR

Noi, partecipanti del convegno Kuala Lumpur “sul pensiero e la civilizzazione” dal 27 al 29 Novembre 2015 in Malesia:

-Considerando che Allah Ha reso la diversità una legge cosmica e sociale che persisterà fino al Giorno del Giudizio: “Ad ognuno di voi abbiamo assegnato una via e un percorso. Se Allah avesse voluto, avrebbe fatto di voi una sola comunità. Vi ha voluto però provare con quel che vi ha dato. Gareggiate in opere buone: tutti ritornerete ad Allah ed Egli vi informerà a proposito delle cose sulle quali siete discordi.” (Sura Al Maida, versetto 48).

- Sapendo che Allah Ha onorato l'essere umano e Ha concesso la sacralità e l'inviolabilità alla vita umana come risulta dai seguenti versetti: “In verità abbiamo onorato i figli di Adamo, li abbiamo condotti sulla terra e sul mare e abbiamo concesso loro cibo eccellente e li abbiamo fatti primeggiare su molte delle Nostre creature.” (Sura Al Isra'a, versetto 70), e “Per questo abbiamo prescritto ai Figli di Israele che chiunque uccida un uomo, che non abbia ucciso a sua volta o che non abbia sparso la corruzione sulla terra, sarà come se avesse ucciso l'umanità intera. E chi ne abbia salvato uno, sarà come se avesse salvato tutta l'umanità. I Nostri Messaggeri sono venuti a loro con le prove! Eppure molti di loro commisero eccessi sulla terra.” (Sura Al Maida, versetto 32).

-Riconoscendo che la libertà è una condizione necessaria affinché una persona divenga responsabile ed è un criterio indispensabile per la legittimità del governante o delle autorità. Nessuno diviene credente senza il suo consenso o costretto come nessuno ha il diritto di governare su un gruppo che lo disprezza, o senza che il governatore si sia consultato con loro come riportato nel seguente versetto: “Se il tuo Signore volesse, tutti coloro che sono sulla terra crederebbero. Sta a te costringerli ad essere credenti?” (Sura Yunus, versetto 99), “Non c'è costrizione nella religione. La retta via ben si distingue dall'errore” (Sura Al-Baqara, versetto 256), “si consultano vicendevolmente su quel che li concerne” (Sura As-Shura, versetto 38). Il Profeta (pbsl) disse: “Ci sono tre (categorie) di persone la cui preghiera non si eleverà sopra la loro testa nemmeno di spanna, di cui un uomo che guida una nazione o comunità che lo disprezza;...” Trasmesso da Ibn Maja e considerato *hasan* “buono”.

-Consci del fatto che Allah Ha ordinato ai musulmani di trattare parenti e vicini, estranei e nemici con giustizia in tutte le situazioni sia positive che di malcontento e Ha reso il valore della giustizia un attributo essenziale per i musulmani e un requisito fondamentale specifico per i leader, governanti, e responsabili come riportato nel seguente versetto: “Allah vi ordina di restituire i depositi ai loro proprietari e di giudicare con equità quando giudicate tra gli uomini. Allah vi esorta al meglio. Allah è Colui Che ascolta e osserva”. (Sura An-Nisa, versetto 58) e ancora “voi che credete, attenetevi alla giustizia e rendete testimonianza innanzi ad Allah, foss'anche contro voi stessi, i vostri genitori o i vostri parenti, si tratti di ricchi o di poveri! Allah è più vicino [di voi] agli uni e agli altri. Non abbandonatevi alle passioni, sì che possiate essere giusti. Se vi destreggerete o vi disinteresserete*, ebbene Allah è ben informato di quello che fate.” (Sura An-Nisa, versetto 135). “O voi che credete, siate testimoni sinceri davanti ad Allah, secondo giustizia. Non vi spinga all'iniquità l'odio per un certo popolo. Siate equi: l'equità è consona alla devozione. Temete Allah. Allah è ben informato su quello che fate.” (Sura Al Ma'ida, versetto 8). Ed infine il detto del Profeta

(pbsl) che dice: “Non vi è servitore di Allah colui a cui è stato affidato il compito di governare (la gente) e che muore ingannandoli, senza che Allah lo privi del Paradiso” Trasmesso da Al-Bukhari.

-Dal momento che Allah Ha vietato al musulmano di violare i diritti del suo fratello e Ha vietato l'odio e l'animosità, ordinando ai musulmani di vivere in armonia, di riconciliarsi e di evitare la divisione e i conflitti. Egli dice a proposito: “Aggrappatevi tutti insieme alla corda di Allah e non dividetevi tra voi e ricordate la grazia che Allah vi ha concesso: quando eravate nemici è Lui che ha riconciliato i cuori vostri e per grazia Sua siete diventati fratelli. E quando eravate sul ciglio di un abisso di fuoco, è Lui che vi ha salvati.” (Sura Al-Imran, versetto 103). Inoltre il Profeta (pbsl) dice: “E' proibito ad un musulmano, il sangue, la ricchezza e l'onore dell'altro musulmano” Narrato da Muslim.

- Sapendo che la sicurezza e la stabilità sono alcuni dei più grandi favori che Allah Ha ricordato ai Suoi Servi nel Suo Libro, e il suo legame con lo sviluppo e il sostentamento, citandoli come fattori che possono diffondere la verità, la religione e la virtù come riportato nel seguente versetto: “E quando Abramo disse: “Fanne una contrada sicura e provvedi di frutti la sua gente, quelli di loro che avranno creduto in Allah e nell'Ultimo Giorno”(Sura Al-Baqara, versetto 256), e “Adorino dunque il Signore di questa Casa, Colui Che li ha preservati dalla fame e li ha messi al riparo da [ogni] timore.” (Sura Quraish, versetti 3-4). Il Profeta (pbsl) disse: “Colui che si alza la mattina sicuro nella sua dimora, con un corpo sano e del cibo sufficiente per la giornata e come se avesse ricevuto tutti i beni di questo mondo”. Narrato da Al-Bukhari nel suo libro “Al-Adab al-mufrad”.

-Riconoscendo che il raccomandare le buone consuetudini e proibire ciò che è riprovevole e consigliare in modo leale è considerato uno dei fondamenti dell'Islam, e le idee contrastanti e i punti di vista diversi se affrontati con pazienza, questo rende i musulmani migliori e preserva la terra dalla corruzione come riportato nel seguente versetto: “Voi siete la migliore comunità che sia stata suscitata tra gli uomini, raccomandate le buone consuetudini e proibite ciò che è riprovevole e credete in Allah”. (Sura Al-Imran, versetto 110). E ancora l'Altissimo dice: “Se Allah non respingesse alcuni per mezzo di altri, la terra sarebbe certamente corrotta, ma Allah è pieno di grazia per le creature.”(Sura Al-Baqara, versetto 251). Il Profeta (pbsl) che disse 3 volte che la religione è consiglio e quando gli fu chiesto verso chi, rispose “Ad Allah, al Suo Libro, ai Suoi Messaggeri e ai governanti e a tutti i musulmani”. Narrato da Muslim.

-Affermando che i musulmani sono come un corpo unico e ordinò loro di prendersi cura l'un dell'altro e che sono una sola Umma (comunità) tra le altre comunità come riportato nel seguente versetto: “In verità questa vostra Comunità è una Comunità unica e io sono il vostro Signore. TemeteMi dunque.” (Sura Al-Mu'minun, versetto 52) e “In verità i credenti sono fratelli: ristabilite la concordia tra i vostri fratelli e temete Allah. Forse vi sarà usata misericordia.” (Sura Al-Hujurat, versetto 10). Il Profeta Muhammad (pbsl) disse: “I musulmani nel loro amore, misericordia e compassione sono come un unico corpo se una parte prova dolore tutto il resto del corpo soffre d'insonnia e di febbre”. Narrato da Bukhari e Muslim.

-Considerando che Allah Ha reso l'intero universo a servizio dell'essere umano e l'ha privilegiato con la facoltà e le capacità di vedere, ascoltare, intendere per scoprire i segreti dell'universo e imparare a beneficiarne come riportato dal seguente versetto: “E vi ha sottomesso tutto quello che è nei cieli e sulla terra: tutto [provviene] da Lui. In verità in ciò vi sono segni per coloro che

riflettono.” (Sura Al-Jathiya, versetto 13) e “Egli è Colui Che ha creato l'udito, la vista e i cuori. Eppure ben raramente Gli siete riconoscenti.” (Sura Al-Mu'minun, versetto 78). Tenendo conto del merito della scienza e del ruolo della ragione, riflessione, meditazione e lo status dei sapienti nella realizzazione dello sviluppo e della prosperità come dice Allah: “Ad una sola [cosa] vi esorto: state ritte per Allah, a coppie o singolarmente e riflettete”. (Sura Saba, versetto 46). “Allah innalzerà il livello di coloro che credono e che hanno ricevuto la scienza. Allah è ben informato di quel che fate”. (Sura Saba, versetto 11). Il Profeta psbl dice: “Quando il figlio di Adamo muore tutte le sue opere cessano eccetto tre: “Una sadaqa (opera caritatevole) continua, una scienza sua che da beneficio agli altri, e un figlio pio che prega per lui” Narrato da Abu Huraira e Muslim.

-Dal momento che Allah Ha ordinato ai credenti di esplorare la terra e d'impiegare i mezzi adeguati per consolidare la loro forza, per difendersi dai nemici evitando di trovarsi in situazioni di servilismo. Allah dice: “Di': “Agite, Allah osserverà le vostre opere e [le osserveranno] anche il Suo Messaggero e i credenti. Presto sarete ricondotti verso Colui Che conosce il visibile e l'invisibile ed Egli vi informerà di quello che avete fatto”. (Sura Al-Tawba, versetto 105) e “Preparate, contro di loro, tutte le forze che potrete [raccolgere] e i cavalli addestrati, per terrorizzare il nemico di Allah e il vostro e altri ancora che voi non conoscete, ma che Allah conosce.” Tutto quello che spenderete per la causa di Allah vi sarà restituito e non sarete danneggiati.” (Sura Al-Anfal, versetto 105).

-Riconoscendo che tutti i cambiamenti sociali sottostanno alle leggi sociologiche dipendenti dalla volontà dell'essere umano e dalla volontà di riformare la propria persona e il contesto in cui vive, l'aiuto di Allah è assicurato a colui che effettua tutto il necessario per raggiungere al suo obiettivo e si affida a Lui. Allah dice: “Allah non modifica la realtà di un popolo, finché esso non muta nel suo intimo”. (Sura Al-Rad, versetto 11), “Disse: “Non voglio fare diversamente da quello che vi proibisco, voglio solo correggermi per quanto posso. Il mio successo è soltanto in Allah, in Lui confido e a Lui ritornerò.” (Sura Hud, versetto 88). “O credenti, se farete trionfare [la causa di] Allah, Egli vi soccorrerà e renderà saldi i vostri passi” (Sura Muhammad, versetto 7).

-Considerando che il concetto di cittadinanza, e l'accordarsi su un piano comune nazionale tra i musulmani e non musulmani è un obiettivo costituzionale islamico stabilito dal Profeta Muhammad (psbl) a Medina conosciuta come la “Carta di Medina” (*sahifa*).

-Tenendo in considerazione la situazione attuale delle nazioni musulmane, incluse le questioni morali, religiose, politiche, sociali ed economiche che non sono sempre conformi ai principi islamici sopracitati.

-Tenendo conto di tutti gli aspetti di regressione legato alla civiltà e sottosviluppo che il mondo musulmano sta affrontando, l'estrema debolezza nel campo della tecnologia e la subordinazione alle potenze mondiali egemoniste, il blocco nel campo della scienza, nel pensiero e negli sforzi intellettuali, lo stato di povertà, miseria e ignoranza.

-Sapendo che il mondo musulmano gode di un passato storico e di una ricca civiltà, una posizione strategica geografica, ed enormi risorse naturali, tutti elementi che lo qualificano ad avanzare e a

raggiungere lo sviluppo per il bene dei propri popoli, raggiungendo così la pace e la sicurezza nel mondo.

-Considerando i conflitti sanguinari e la situazione drammatica vissuta dalla Umma Islamica in generale ed dal mondo arabo in particolare.

-Prendendo atto che le guerre e gli attuali conflitti violenti in seno della Umma aggravano solo la situazione e i problemi per i musulmani soprattutto per le categorie di persone più vulnerabili come i bambini, le donne e gli anziani.

-Considerando che in tutta la storia dell'umanità, l'autoritarismo, l'egemonia e la volontà di dominare i destini della gente non hanno mai condotto alla stabilità, il progresso e la prosperità.

-Consapevoli che la transizione democratica nei paesi arabi conosce enormi difficoltà in quanto coloro che rivendicano la loro libertà e dignità spesso subiscono repressioni e perdita dei loro diritti fondamentali, inoltre i partiti politici e le organizzazioni civili sono noti per loro dispersione, frammentazione, e mancanza della cultura della riconciliazione e partecipazione.

-E' necessario ammettere che in alcuni paesi una parte significativa del popolo con molta pazienza fa enormi sacrifici per affrontare l'ingiustizia e la tirannia, per la libertà dei loro popoli ma vi è un'altra fetta della società ancora più larga conosciuta per la passività, rassegnazione, mancanza di partecipazione in tutto ciò che concerne il dominio pubblico.

-Riconoscendo che le nazioni che hanno stipulato un contratto sociale e l'hanno applicato nella gestione dei loro affari, tenendo conto della diversità, sono riusciti a raggiungere la soddisfazione dei loro popoli, e a costituire nazioni avanzate forti e sviluppate.

-Tenendo conto che "il buon governo" esiste dove c'è la democrazia e dove le libertà sono garantite come in alcuni dei paesi musulmani e altri paesi del mondo dove si manifesta il progresso e i popoli godono della pace e della stabilità.

Sulla base di tutte queste constatazioni e principi sopracitati, e tenendo conto degli interessi di tutta la Umma Islamica, con tutte le sue politiche, appartenenze etniche, politiche, dottrinali noi invitiamo a:

I. LE ISTITUZIONI POLITICHE UFFICIALI:

1- Assumersi la responsabilità di migliorare la situazione dei paesi in cui governano, ricorrendo a tutti i mezzi in loro possesso per sviluppare il campo scientifico, economico, e militare. E questo significa solo applicare i criteri moderni ed universali del "buon governo" e quelli consolidati nel nostro patrimonio di civilizzazione islamica sia a livello teorico che pratico.

2- Salvaguardare i beni pubblici in maniera onesta e responsabile. Evitare la corruzione e affrontarla in tutte le sue forme. Allontanare le persone corrotte dalla cerchia del potere ed dell'influenza.

3- Preservare la dignità umana e garantire le libertà individuali e collettive per tutti i cittadini, attraverso il principio della Shura (consultazione) e secondo le regole della democrazia. Governare

i popoli con giustizia, diffondere la pratica del consiglio, raccomandare le buone consuetudini, proibire ciò che è riprovevole e sottoporsi al controllo della società e delle istituzioni.

4- Rispettare la sacralità dell'anima umana, riconoscere le priorità della stabilità a scapito dell'accesso al potere, proteggere i diritti del vicinato tra i paesi e operare per l'unità, la cooperazione e la complementarità tra le diverse parti.

5- Dialogare e negoziare per risolvere i problemi tra i paesi musulmani, evitando guerre e conflitti. Astenersi dai discorsi di carattere religioso, etnico, settario, linguistico al fine di sfruttare la Umma per scopi puramente politici, per raggiungere o mantenere il potere. Proibire l'intervento militare estero per risolvere le controversie o conflitti interni .

6- Sforzarsi seriamente nell'applicare la Legge Islamica (Shari'a). Contribuire all'elaborazione di alternative di civiltà islamiche in tutti i campi pubblici che siano di beneficio per i musulmani e per l'umanità ed incoraggiare le forze sociali del paese a collaborare.

7- Rapportarsi con i sapienti con riguardo, privilegiandoli e osservando i loro consigli. Riservare la gestione degli affari pubblici ad esperti e persone competenti ed oneste.

8- Sostenere la causa palestinese, non trascurarla e non accettare nessun compromesso a sue spese.

II. I SAPIENTI E I PREDICATORI

1- Assumersi la responsabilità che consiste principalmente nello sforzo intellettuale dinnanzi ai casi giuridici e le soluzioni conformi ai principi dell'Islam (*Ijtihad*). Sviluppare e rinnovare i sistemi di pensiero della giurisprudenza islamica che rispondano alle richieste e alle sfide contemporanee in tutti i campi. Formare e costituire istituti o consigli giuridici che garantiscono l'*ijtihad* di gruppo.

2- Sviluppare scuole giuridiche di pensiero (*al-madhâhib al-fiqhiyya*) che incoraggiano la comunicazione e lo scambio di idee e la complementarità tra di loro. Evitare i conflitti settari e considerarli come un grave pericolo per l'islam e i musulmani.

3- Guidare i propri popoli verso ciò che può beneficiare la religione e il mondo, la loro nazione, la Umma e l'intera umanità. Sviluppare ed abituare le persone ad un approccio positivo, attivo, e conforme ai valori civili. Invitarli alla partecipazione nelle questioni pubbliche. Legare le persone alle cause giuste in particolare alla causa palestinese.

4- Lavorare sulla riconciliazione dei musulmani e promuovere l'amore, la cordialità, la tolleranza e la fratellanza tra di loro.

5- Seguire la verità e il giusto nel rilasciare decisioni giuridiche ed astenersi dal emettere responsi giuridici (*fatwa*) che rispondano ai desideri dei governatori, alle pressioni popolari o per interesse personale. Sostenere la verità e coloro che la supportano. Consigliare i governatori con saggezza convincendoli con tutti i mezzi pacifici a propria disposizione.

6- Affrontare in modo netto e chiaro l'estremismo e l'utilizzo della violenza. Infatti l'estremismo è il fattore che ha destabilizzato la Umma e distorto l'immagine dell'Islam, ha dissolto le capacità e il potenziale delle comunità musulmane, ha rafforzato la dittatura sotto il pretesto "della guerra contro il terrorismo", distruggendo tutti gli sforzi riguardo la civiltà prodigati dai movimenti moderati islamici e richiedendo l'intervento di forze estere nei propri paesi. I sapienti e i predicatori devono essere vigili nei confronti di queste situazioni e correggere attraverso processi intellettuali che introducono una forma di immunità dottrinale nel loro pubblico soprattutto tra i giovani.

7- Affrontare le ideologie nocive ed ostili all'islam, ai pensieri atei o i pensieri indecenti che distruggono la cellula familiare e di conseguenza l'intera società. Per affrontare questi pericoli è necessario basarsi su un approccio intellettuale e sociale, soprattutto tra i giovani.

III. GLI INTELLETTUALI, POLITICI, PARTITI ED ORGANIZZAZIONI CHE RAPPRESENTANO LA SOCIETA' CIVILE:

1- Stabilire le regole della concorrenza pacifica e leale. Evitare tutte le forme di conflitto politico o sociale che possa turbare la stabilità delle nazioni. Evitare i mezzi d'espressioni che possono fomentare conflitti di tipo religioso e settario che diffondono l'odio o seminano la discordia e l'animosità tra i musulmani.

2- Elaborare e sviluppare idee e pensieri alternativi. Sviluppare la competitività nei progetti e programmi con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza politica ed intellettuale nelle persone. Incoraggiare le persone ad esprimere la propria volontà, a partecipare alla vita politica e influenzare il cambiamento sia nei loro paesi che a livello internazionale con tutti i mezzi pacifici a propria disposizione.

3- Rispettare la volontà delle persone, accettare i risultati democratici, promuovere la cultura della libertà tra i vari ranghi. Evitare tutte le coalizzazioni, e rifiutare alleanze con governi corrotti e tiranni per interessi personali o di un gruppo ristretto.

4- Condannare l'estremismo in tutte le sue forme, sia che si tratta di estremismo liberale o laico che contrasta i concetti autentici della democrazia e quello dei valori della civiltà islamica; che gli estremismi religiosi o settari in contraddizione con i principi dell'Islam che minacciano la stabilità, la sicurezza e la sovranità della Umma. Entrambe le tipologie di estremismo sono fenomeni estranei ed occasionali che non hanno alcun rapporto con la vera natura delle società musulmane.

5- Sforzarsi a raggiungere un accordo con gli altri ed estendere il cerchio della consultazione, formare coalizzazioni che servono l'interesse pubblico in particolare modo durante le crisi e nei momenti di difficoltà.

6- Lottare contro la corruzione, resistere all'autoritarismo e il totalitarismo, elaborando delle proposte di tipo sociale e politico adoperando metodologie pacifiche e tolleranti.

7- Incitare i regimi politici ad accettare il cambiamento e le riforme proponendo progetti seri e ben studiati per la transizione democratica concordata. Convincere i governatori che la democrazia è nell'interesse di tutti e il suo costo è decisamente minore a quello dell'autoritarismo e totalitarismo.

8- Espandere le reti sociali e le organizzazioni non governative, accrescere i livelli delle loro prestazioni, diversificare le loro attività con lo scopo di avere istituzioni specializzate in diversi progetti che contribuiscono al progresso della Umma. Queste istituzioni devono essere attivamente coinvolti nell'accrescere il positivismo nelle persone, rendendoli influenti nella costruzione del potenziale delle società al fine di raggiungere l'equilibrio e la complementarità con le autorità governative.

9- Tutti coloro che si occupano del campo mediatico devono prendere coscienza dell'importanza e del potenziale di questi mezzi di comunicazione e d'espressione adottando in maniera responsabile delle regole deontologiche della professione per contribuire allo sviluppo

delle società musulmane in maniera compatibile con i suoi valori e nel rispetto della sovranità, utilizzando tutto ciò che è permesso per migliorare il grado di coscienza e salvaguardarli dall'imprudenza e dagli stereotipi.

IV. MOVIMENTI ISLAMICI:

- 1- Assumersi la responsabilità sulle potenzialità, popolarità, influenza in quanto maggiore forza politica e sociale nella maggioranza dei paesi arabo-musulmani.
- 2- Rinnovare il loro pensiero, l'approccio organizzativo, la gestione interna, amministrativa e direzionale in maniera da affrontare le nuove sfide a livello locale e mondiale nei diversi campi (politico, economico, culturale, sociale. ecc.).
- 3- Optare per una nuova classificazione delle mansioni in modo particolare per quanto riguarda la separazione della Da'wa (invito, predicazione) e quella dei partiti politici. Essi devono orientarsi verso la formazione d'istituzioni specializzati che permettono loro di svilupparsi, concertare i loro sforzi, rinnovare ed impiegare a pieno il loro potenzialità in tutti i campi.
- 4- Contare sui giovani nel diffondere il loro messaggio, formandoli e permettendoli di avere ruoli di leadership nelle organizzazioni in modo da garantire una tranquilla e agevole sostituzione della leadership nel corso delle generazioni. Si dovrebbero preparare potenzialità femminili e sostenerle nel contribuire alla rinascita della Umma nelle sue diverse aree.
- 5- Mantenere un contatto continuo con il popolo nelle sue diverse categorie e comportarsi con modestia ed incoraggiarli a partecipare alla realizzazione del progetto, orientandoli e formandoli ad essere positivi ed efficaci in tutti i campi.
- 6- Sviluppare programmi adottando mezzi d'interesse pubblico e sviluppando progetti alternativi su base scientifica, logica e realistica, adoperando metodi semplici e moderni che soddisfano le esigenze e gli interessi delle persone.
- 7- Impegnarsi a preservare con pazienza l'utilizzo di metodi pacifici per raggiungimento progetto di civilizzazione al fine di concretizzare questo obiettivo, qualsiasi siano gli ostacoli.
- 8- Unificare i gruppi e risanare i casi in cui si verificano delle spaccature in alcune aree. Coordinare gli sforzi in conformità ai metodi moderni di gestione. Questo acconsentirebbe loro di cooperare e raggiungere la complementarità, essere influenti, e contribuire al progetto di civilizzazione nell'interesse del loro paese e la loro nazione.
- 9- Impegnarsi ad utilizzare un approccio di tipo consensuale e partecipare nei lavori su scala nazionale in maniera collaborativa. Cooperare con le forze del paese, ufficiali o non governative, per l'interesse pubblico al fine di contribuire alla stabilità del paese, salvaguardare i principi e valori della società e proteggere le libertà e la dignità umana.
- 10- Lo sviluppo della nazione deve avere la priorità, ed garantire l'equilibrio nella fedeltà verso il proprio paese e l'appartenenza alla Umma. Sviluppare questi meccanismi di coordinamento a livello internazionale, per servire gli obiettivi comuni sulla base della legalità, apertura, trasparenza, il rispetto delle regole democratiche e tenendo conto degli interessi di ogni paese e di tutta la Umma islamica.

V. I MUSULMANI E I PAESI ARABI:

- 1- Aderire a soddisfare i requisiti scientifici, intellettuali ed educativi, i comportamenti civili consoni alla grandezza della religione dell'Islam;

- 2- Contribuire al processo di cambiamento, partecipando attivamente in questo processo di riforma in modo continuativo nelle diverse aree di interesse pubblico rispettando i principi islamici sul consiglio, raccomandando le buone consuetudini e proibendo ciò che è riprovevole.
- 3- Contribuire allo sviluppo del proprio paese attraverso il lavoro, l'impegno, lo sforzo economico nelle differenti aree di lavoro e organizzando lavoro di volontariato nelle diverse organizzazioni civili.
- 4- Sostenere la verità con quelli che la proclamano, far resistenza all'ingiustizia, alla corruzione, autoritarismo, dittatura, attraverso mezzi pacifici, utili che non danneggiano e non rappresentano nessuna minaccia alla stabilità e alla sicurezza del paese.
- 5- Allontanarsi dai gruppi che incitano alla violenza e ricorrono al terrorismo. Questi gruppi in genere sono manipolati da forze autoritarie, tiranniche o egemonistiche, all'interno della Umma o strumentalizzati da esterni con lo scopo di annientare l'Islam e i musulmani.
- 6- Preservare la pace e la stabilità dei paesi in cui vivono come minoranza, contribuire allo sviluppo, prosperità del paese come immigranti, rifugiati o cittadini, vivendo in armonia con i nativi del paese e beneficiando del progresso e dello sviluppo amministrativo e scientifico che questi paesi hanno raggiunto.
- 7- Sostenere le giuste cause nel mondo. Preoccuparsi l'un dell'altro, mostrare solidarietà nei momenti difficili qualsiasi sia la distanza, o la difficoltà della situazione del proprio paese. La causa palestinese la moschea dell'*Aqsa* rimane una delle cause principali.